

MONTESE

NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2001 - ANNO VIII - N. 31

“Il mondo non sarà più come prima”

Questo numero di Montese notizie esce dalla consueta linea editoriale. Abbiamo ritenuto giusto dedicare anche noi spazio ai luttuosi e terrificanti fatti accaduti negli Stati Uniti d'America che, per fortuna, non hanno coinvolto direttamente Montesini, ma hanno comunque tenuto in apprensione e scosso la stragrande maggioranza della popolazione del mondo.

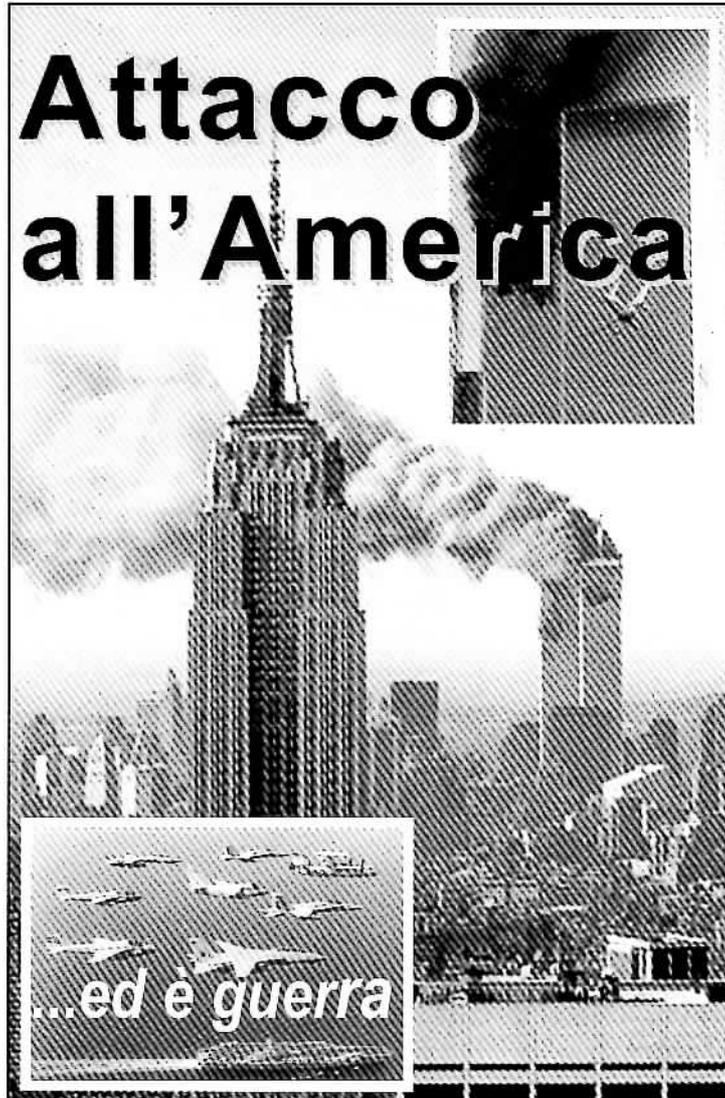
Martedì 11 settembre, dopo la spaventosa sequenza di attacchi terroristici che ha scosso l'America e procurato migliaia di vittime innocenti, il presidente George Bush ha subito detto:

“Siamo in guerra. Puniremo i responsabili e Osama Bin Laden”. E la guerra non ha tardato ad accendersi. Forze anglo-americane hanno attaccato l'Afghanistan il 7 ottobre e negli States e in altre parti del globo è arrivato l'incubo della guerra batteriologica che ha fatto le sue vittime. Alle pagine 4 e 5 troverete alcune testimonianze di nostri emigranti che vivono negli Stati Uniti, raccolte il giorno stesso degli attentati. Anche noi di Montese notizie ci uniamo al quasi universale coro che ha condannato, senza mezzi termini, l'orrendo crimine compiuto negli Stati Uniti d'America l'11 settembre e ogni forma di terrorismo. A Montese, la Giunta e il Consiglio comunale lo hanno fatto ufficialmente:

“La Giunta condanna con forza e duramente gli attacchi terroristici perpetrati con ferocia e disprezzo per la vita di tanti innocenti... e afferma la necessità di difendere la democrazia e la libertà, valori sui quali deve fondarsi la convivenza civile”.

...

Attacco all'America



“Non sarà mai più la stessa, perché noi già non siamo più gli stessi. Guardare Manhattan e non trovare il profilo familiare dei grattacieli ci porterà sempre alle immagini scioccanti di questi giorni”.

(Foto AP) - Servizi alle pagine 4 e 5

Auguri di Buon Natale e felice 2002

Sommario

La zirudela e le vostre lettere, pag. 2

Il presidente Ciampi alla Corona pag. 3

Padre Sabatini a Montese: “Gli Indios sono la mia famiglia”



pag. 6

Montesini al G8 di Genova pag. 7

“Mucca pazza” nella stalla di un montesino; “Troppi cacciatori, stop alla caccia!” pag. 8

Il censimento della popolazione e i risultati del Referendum pag. 9

Muore punto da una vespa a Maserno. Petizione per un medico in più



pag. 10

Cronaca, da pag. 11 a 14

Natale in poesia, pag. 15

Sport: cronache del ritiro del Modena a Montese e altre di sport locale, pag. 16

L'ariva l'euro

*Eggim ben vó méster, gím la veritá,
el véra che quí ed Roma i an pensá,
acsé per fee quel, tant ché vegna síra,
ed cambiée nóm anch a la líra?*

*Il ciamen Euro, aién sentó díi,
l'é un cambiament ch'es fará sofríi!
Perché a pens, a tort o a rason,
che ed fégh i cont tot i n'en mia bón!
Donca un Euro, el dis tot el banch,
e costa 1.936,27 franch;
em ven la rabia, em vol 'na camomela,
in pséven almeno metel a doo mela!
E pó chi l'Euro e l'á tgnó a batesem,
e gá vró giuntée anch i centésem...
per fortuna c'á ió ancora e catuín
l'é un arcord de pover nón Minghín.
I milionari, che i gan tant argoi,
adesa cosa egh metni in te portafói?*

*"L'ée compagna, caro Luíg
se adess per fe un milion egh vóo 10 foi da cent
dop sol 500 Euro i en quesi suficent.
At conséli piutost, pren 'te sbagliée
ona calcolatrice fatla regalée.
E po' bsogna fee atenzion ai comerciant
Perché 5 centésem i en quesi mel franch".*

*"N'avide pora ed l'Euro, fat corag
perché e ghé anch di bee vantag;
in Fracia, in Grecia, in Belgio, in Spagna,
in tot Europa la moneda l'ée compagna;
Acse dop an psen piú díi: "At salút
Caro imbroión d'un cambiavalút!
(Giuseppe Morsiani)*

Numeri utili

Emergenza sanitaria: 118

Avap (per informazioni): 059 982424

MONTESE notizie

Direttore responsabile:
Walter Bellisi

Comitato di redazione:
Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Tosca Fiorini,
Giuseppe Morsiani

Collaboratori:
Rosanna Bortolucci, Maria Fulgeri, Nino Malavolti,
Fabrizio Martelli, Maria Mecagni, Monica Passini, Orietta
Tosetti, Cristina Zaccaria, Stefania Zaccaria

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO
tel. 059 / 970134 Fax 059 970668
http://www.montescenotizie.it
E-mail: info@montescenotizie.it

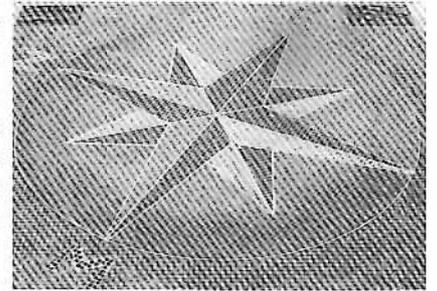
Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27
luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 3 dicembre 2001

Lettere

"Rosa dei venti: sostituite la "W" con la "O"

Mia moglie ed io siamo spesso, e da tanto tempo, ospiti di una coppia di carissimi amici; come noi fiorentini, ma ormai e volentieri quasi stabilmente residenti nella loro bella casa vicino a Iola. È perciò che abbiamo potuto conoscere la bellezza dei luoghi, la vostra cucina, la cortesia e la civiltà dei Montesini. Personalmente mi ha sempre meravigliato il grande senso di appartenenza culturale delle popolazioni di questi posti, di cui sono testimonianza e insieme contributo, molte belle pubblicazioni (compresa la vostra) specificatamente volte ad approfondire e conservare memoria storica e tradizioni locali. Ciò stante, quando per la prima volta ha visto in piazza 4 novembre una rosa dei venti sapientemente realizzata a mosaico policromo, ho avuto una sorta di trasalimenti: mentre la "S", la "N", e la "E" si trovavano dove me le aspettavo, al posto della "O" di Ovest, ho scoperto... credo di aver scoperto, ma non riesco ancora a crederci, una "W", che mi piacerebbe tanto attribuire a un errore del pur bravo mosaicista, ma che più verosimilmente temo di dover interpretare come iniziale di West. Se così fosse sarei costretto a dedurre che anche qui da voialtri inizia a farsi sentire la pernicioso influenza di quella nuova specie di Italiani, che con triste ironia Sergio Romano definisce, "gli pseudo americani all'estero", i quali con disennata pervicacia, come tali si comportano... stimati e autentici montesini: ditemi per favore che quella "W" è solo un butto errore; ditemi che presto una "O" prenderà il suo posto, tornando finalmente al proprio posto. Colgo l'occasione per confermarvi grande estimatore di questi luoghi e della loro gente. Cordialmente. (Marco Cavallini)



Per Piazza Repubblica? Avanti sempre dritto, è direzione obbligatoria con divieto di accesso



**Per
richiedere
libri e
arretrati
rivolgersi
alla
redazione**



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Castruzioni Srl
Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)

Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



MACELLERIA

"LA BUONA CARNE"

di Sornesi G. & C. s. n. s.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
MONTESE - Via C. Tamburini, 14-18
Telefono 059/98.18.81

IL CAPO DELLO STATO PRESENTE ALLA CERIMONIA ALLA CORONA

Il Presidente Ciampi coi partigiani

Ricordato Antonio Giuriolo (Capitano Toni), morto nel 1944, comandante della brigata Matteotti Montagna

Il 14 ottobre, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è intervenuto alla cerimonia di commemorazione di Antonio Giuriolo (Capitano Toni), comandante partigiano della brigata "Matteotti di Montagna", che si è svolta in località Corona di Lizzano in Belvedere, a un paio di chilometri dal territorio di Castelluccio di Montese. Capitano Toni rimase ucciso quassù il 12 dicembre 1944 durante uno scontro a fuoco coi tedeschi che occupavano Monte Belvedere, nel tentativo di difendere alcuni compagni feriti. Era nato ad Arzignano (Vi) nel 1912 e fu insignito della medaglia d'oro al Valor militare. Fu figura eminente della Resistenza e dell'antifascismo, nonché intellettuale impegnato, assieme a un gruppo di amici come Norberto Bobbio, Neri Pozza, Antonio Barolini, Luigi Meneghello, "a costruire la base per l'affermazione dei principi di giustizia e libertà fondamento della Repubblica italiana".

La brigata Matteotti Montagna operò marginalmente nel modenese. Fu impegnata lungo il crinale di Ronchidos e nel fananese. "La Matteotti venne con noi fino a sopra Canevare di Fanano - racconta l'avv. Francesco Berti Arnoaldi partigiano della brigata Giustizia e Libertà -. Rimanemmo insieme durante l'agosto 1944. Una notte, il capitano Toni, il capitano Pietro ed io, raggiungemmo anche Rocchetta Sandri, nel modenese, per fare visita al comandante "Pippo Toscano". Era l'immediata vigilia del rastrellamento tedesco avvenuto dal 10 al 12 di agosto".

Il 14 ottobre, durante la cerimonia, i partigiani delle brigate partigiane Matteotti, Giustizia e Libertà e Garibaldi hanno consegnato al sindaco di Lizzano, Sergio Polmonari, l'atto di donazione del terreno su cui sorge il cippo in memoria di Antonio Giuriolo, eretto nel luogo esatto ove il comandante della Modena montagna rimase ucciso.

Il saluto dei partigiani al presidente Ciampi è stato pronunciato dal giornalista Enzo Biagi, partigiano della brigata "Giustizia e libertà" che combatté su questi monti.

Erano presenti Vasco Errani (presidente della Regione), Antonio La Forgia, presidente del consiglio regionale, Sergio Polmonari e Gianfranco Signorin, sindaci di Lizzano e Arzignano. Sul palco, il prefetto Sergio Iovino, il presidente della Provincia di Bologna, Vittorio Prodi, e una decina di sindaci, fra i quali Giorgio Guazzaloca.

Era rappresentato anche il Comune di Montese col gonfalone.



"Credeva nella religione della libertà"

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi ha ricordato Antonio Giuriolo, "uomo di lettere che diventa uomo d'arme... perché credeva nella religione della libertà".

Il capo dello Stato ha sottolineato che dobbiamo avere "sempre presente nel nostro operare quotidiano l'importanza del valore dell'unità dell'Italia. Questa unità - ha detto - che sentiamo essenziale per noi, quell'unità che in fondo oggi, a mezzo secolo di distanza dobbiamo pur dirlo, era sentimento che animò molti dei giovani che allora fecero scelte diverse, che le fecero credendo di servire ugualmente l'onore della propria patria. Questa unità preserviamola e in ogni nostra azione essa sia il punto di riferimento insieme alla difesa dei valori di democrazia di libertà e di pace...". Questo passaggio è stato un riferimento implicito, ma chiaro, a quegli italiani che dopo "l'orribile giornata dell'8 settembre 1943" si arruolarono nelle fila della Repubblica sociale italiana.

Il giornalista Enzo Biagi: "Siamo qui a rivivere delle testimonianze. Mi

stupisce che per la mia generazione è stata cronaca e oggi è diventata storia. Non avrei mai detto che qui un giorno sarebbe venuto il presidente della Repubblica. Allora a questo popolo sono successe cose evidentemente straordinarie".

E rivolgendosi al presidente Ciampi: "Signor Presidente, mi fa piacere che lei sia qui, ma devo dirle una cosa che forse può sembrare inconsueta: mi fa

ancora più piacere che lei sia a Roma, che a

Roma ci sia una persona alla quale gli Italiani vogliono bene, di cui gli italiani si fidano. Lei sa che noi siamo un popolo piuttosto diffidente e un po' difficile, un popolo che è molto bravo nelle

ore terribili: noi ci ritroviamo nei momenti difficili. Abbiamo un inno che a me sembra qualche volta improprio: Fratelli d'Italia, ma spesso ci sentiamo figli unici...

Sono contento di essere italiano, ma non per Giotto, Dante o Raffaello, perché nei momenti difficili viene fuori l'umanità della nostra gente. Lo abbiamo visto nelle ore tragiche che il nostro paese ha vissuto".



L'ATTACCO TERRORISTICO AGLI USA DALLA VOCE DEI NOSTRI EMIGRANTI

11 settembre 2001, il mondo è cambiato

Aerei civili utilizzati dai kamikaze contro le Torri Gemelle di New York. Migliaia di morti, panico e terrore. Colpito anche il Pentagono. Nessun nostro emigrante è rimasto coinvolto nel gravissimo attentato

Nel crollo delle torri gemelle di New York non sono state coinvolte persone con origini dei nostri monti. Discendenti di emigranti montesini hanno comunque vissuto da vicino quei tragici fatti.

Lynne Fondaroli Bonnell, con origini a Maserno di Montese da parte della madre (Michelini) e a Lizzano in Belvedere (Fondaroli), che vive nei pressi della capitale dello stato dell'Illinois, descrive quanto accaduto a Chicago.

"Sono stati evacuati il grattacielo Sears Tower, alto 143 piani, - ci ha scritto -, l'Hancock Building, il Mc Cormick Place, e altri grandi palazzi. Non ho mai visto tanta gente camminare a piedi dal centro di Chicago verso il Nord. Anche nella nostra zona, lontana dalla zona degli attacchi, sono state adottate misure di sicurezza. Mio marito Tony, che lavora al Dipartimento dei trasporti dello stato dell'Illinois, mi ha riferito che hanno controllato tutti i ponti e i cavalcavia e hanno deviato il traffico sull'autostrada federale nei pressi delle Interstate 80 e 180".

Pure sua sorella Lauren Fondaroli Koch è rimasta molto scossa: "È stato un tragico giorno per l'America - ci ha detto -. Di ritorno dal lavoro mi sono fermata in una chiesa: non avevo mai pregato per migliaia di morti prima di oggi".

Anche sull'altra costa degli States si è temuto tantissimo.

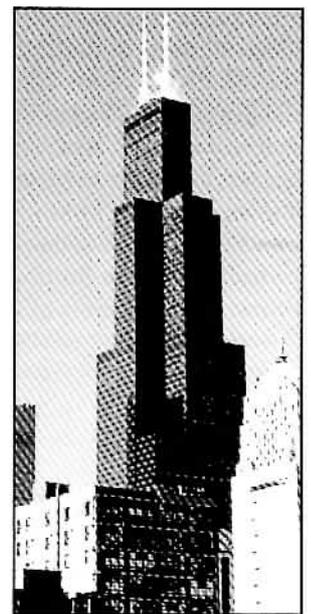
Christopher Antony Kryzan, professionista affermato che vive in California ed ha radici sui nostri monti ci ha raccontato che Los Angeles, per un po' di tempo, assomigliava a una ghost town, una città fantasma. Suo fratello, che abita a Washington, ha amici che lavorano al Pentagono. Uno di questi, Corey, abita a tre o quattro edifici dal palazzo della difesa statunitense.

"Mi ha detto che Washington pareva in un pianeta diverso: non c'erano macchine sulle strade e in ogni luogo si vedevano uomini del servizio segreto".

Secondo la rete tv Abc gli agenti del Bureau potrebbero aver sventato un attentato al grattacielo Sears di 110 piani di Chicago, organizzato da una cellula terroristica.

Tra il materiale sequestrato c'erano disegni e informazioni su dischetti di computer relativi al grattacielo.

(w. b.)



Nelle foto, dall'alto: ore 8,45 dell'11 settembre, una delle due torri è stata colpita da un aereo pilotato da un terrorista (foto Ansa); sotto, Lynne Bonnell col padre Lorenzo Fondaroli e la sorella Lauren Koch (archivio wb); a fianco, il grattacielo Sears Tower di Chicago.

La terrificante cronologia dell'attacco

Guerra dal cielo nel cuore e sui simboli degli Stati Uniti, con gli aerei di linea pieni di passeggeri usati come bombe. Un 737 e un 747 si sono schiantati contro le Torri gemelle del World Trade Center di New York: il primo alle 8,51 ora locale; gli schianti sono avvenuti a 18 minuti di distanza. Le torri sono crollate dopo circa due ore dall'attentato. New York si è trovata coperta da una coltre di fumo. Migliaia di morti e i feriti. E mentre la tragedia si consumava a New York, un altro aereo di linea dirottato con passeggeri a bordo è stato fatto cadere sul Pentagono. Tutti e tre i velivoli erano dell'American Airlines. Un quarto aereo dirottato (dell'United Airlines), sempre con passeggeri a bordo, si è schiantato vicino a Pittsburgh probabilmente mancando l'obiettivo prefissato che avrebbe potuto essere Camp David, base superprotetta dei presidenti americani. I dirottatori che hanno fatto schiantare l'aereo sul Pentagono si sono impadroniti del jet armati di coltelli e taglierini. Sugli aerei c'erano 266 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio. George Bush promette: "Siamo in guerra. Puniremo i responsabili e Osama Bin Laden".

LA DECIMA DIVISIONE DA MONTAGNA USA INVIATA IN AFGHANISTAN

Gli alpini americani che liberarono Iola

Durante la seconda guerra mondiale conquistarono anche Monte Belvedere e, nel montesino, Monte Gorgolesco e Monte della Torraccia. A Castel d'Aiano rimase ferito Bob Dole



Nelle foto, dall'alto: soldati della "Decima" nei pressi di Sassomolare; sullo sfondo le montagne a nord di Montese (4 marzo 1945); lungo la strada Canevaccia - Iola; uomini della compagnia "K" all'attacco (2 marzo 1945). Le foto furono scattate da Baker. (Arc.Ibcer Bo).

Afghanistan: anche l'Italia entra in guerra

Domenica 7 ottobre 2001 è iniziata l'operazione "Giustizia duratura". Aerei americani e inglesi hanno lanciato attacchi contro le principali città afgane e contro le postazioni dei taleban. Dieci anni dopo la guerra del Golfo, una nuova coalizione internazionale lancia un'offensiva militare nella regione più instabile del mondo. Obiettivo? La sconfitta del terrorismo internazionale dopo gli attentati dell'11 settembre a New York e Washington. Il 4 novembre, festa dell'unità d'Italia e ricorrenza della fine della prima guerra mondiale, l'Italia è entrata in guerra. Dagli Stati Uniti è arrivato l'ok all'offerta militare italiana per una partecipazione alle missioni antiterrorismo. Il 7 novembre Camera e Senato italiani hanno dato il via libera alla partecipazione italiana alla missione Enduring Freedom. Alla camera il dispositivo "bipartisan", a sostegno del contributo italiano alla lotta contro il terrorismo internazionale, è stato approvato con 513 voti a favore, 31 contrari e due astenuti. Al senato i sì sono stati 246 e i no 32. In entrambe le votazioni, le divisioni all'interno dell'Ulivo si sono ulteriormente esasperate.

Mille soldati della "10ª divisione da montagna" dell'esercito degli Stati Uniti sono stati la prima forza di terra inviata in Uzbekistan, l'ex repubblica sovietica che confina con l'Afghanistan, dove è in corso l'attacco anglo - americano e dell'Alleanza del Nord afgana contro i Taleban.

Nel 1945, durante la seconda guerra mondiale, la 10th mountain division fu inviata a combattere sull'Appennino modenese e bolognese. Aveva il compito di far crollare uno degli ultimi baluardi tedeschi prima della pianura: il crinale del Monte Belvedere, e proseguire l'avanzata verso il nord. Su queste alture passava la "Linea Verde 2", la seconda linea di difesa che i tedeschi avevano predisposto per dare più profondità alla prima, la "Gotica" o "Linea verde 1". Per il maresciallo Kesserling, comandante delle forze tedesche in Italia, il Monte Belvedere (1200 metri) era fondamentale per proteggere il fianco sud est di Bologna. Sull'Appennino, quei giovani alpini venuti dagli States portarono a termine con successo la missione loro affidata. Il 20 febbraio 1945 conquistarono Monte Belvedere e avanzarono lungo il crinale fino a Iola, frazione montesina, che liberarono il 3 marzo 1945.

Sulla liberazione di Iola, nel libro *History of the 87th Mountain Infantry*, si legge: "L'86ª [della "10ª"] aveva vita dura a Iola, e stava ancora ripulendola alle 15,30 prevenendo tutte le azioni nemiche dalle colline vicine. Alcuni militari dell'85ª andarono in loro aiuto per accelerare l'operazione [...] Alla fine del 3 marzo le perdite dell'87ª reggimento furono 25 morti e 80 feriti. [...]".

La "Decima" continuò l'avanzata lungo la direttrice Pietracolora, Sassomolare, Castel d'Aiano e Tolè.

Dell'85ª reggimento, compagnia II, della 10th mountain division faceva parte anche l'allora tenente ventiduenne Robert Dole, divenuto poi senatore repubblicano del Kansas e che una decina di anni fa corse per la Casa Bianca con antagonista Bill Clinton. Bob Dole rimase ferito il 14 aprile 1945 a Castel d'Aiano nella vallata di Pra del Bianco, a due chilometri da Castel d'Aiano, mentre scendeva dal Monte della Spe per andare a conquistare una collina vicina.

"Gli Indios sono la mia famiglia"

Padre Silvano Sabatini, rientrato dal Brasile qualche mese fa per motivi di salute, il 20 e il 21 ottobre è venuto a Montese in compagnia del fratello William. L'accoglienza è stata calorosissima. A cura de Il Trebbo e dell'associazione Salto 2000, presso la sala

"Io mi sento un uomo che ha rinunciato a una famiglia personale per assumere una famiglia più vasta. E quella è diventata la mia famiglia, profondamente la mia famiglia. Ed esattamente perché è diventata la mia famiglia io ho cercato di donare tutto quello che il Signore mi aveva messo nel cuore. Ho cercato di donarlo con coerenza, con forza, anche con un po' di coraggio. Ma chi è che non ha coraggio? Qual è la mamma che non ha coraggio? Qual è la persona veramente coerente che ama che non ha coraggio? L'unica cosa che posso dire, effettivamente, io amo gli Indios, li amo profondamente. Ho imparato ad amarli nello scorrere degli anni. E quindi, questo mi ha permesso di stabilire un legame profondo con loro, anche a costo di equivoci, anche a costo di calunnie, anche a costo di minacce che non erano importanti. In un certo momento della mia vita mi sono trovato davanti agli indios. È stata la cosa più bella della mia vita. Questo mi ha sconvolto. Ha sconvolto tutti i miei piani. Prima potevo essere considerato un eccellente amministratore, un eccellente "ministro degli esteri". Ho piantato tutto, ho cercato di essere missionario tra gli ultimi. Ho cercato di com-



Padre Silvano Sabatini

prenderli. E più li comprendevo, più li amavo". Così padre Silvano ha raccontato la sua scelta di vita, di missionario e il suo amore per gli Indios.

Righi del municipio, Padre Silvano ha raccontato ai Montesini la sua esperienza di missionario ed ha parlato del suo libro "Sangue nella Foresta". Domenica mattina ha concelebrato un'affollatissima santa messa a Salto, dove è nato a Casa Sandri 78 anni fa.

"L'indio ha insegnato a me e io ho insegnato a lui - ha ancora detto padre Sabatini -. Io ho ricevuto moltissimo da lui e l'indio, credo, spero, abbia ricevuto molto anche da me. Fin quando non comprenderemo che la diversità è un valore fondamentale e non rispettiamo queste diversità, e quindi vediamo prima l'uomo e poi la tecnologia e il denaro, e tocca a noi farlo, gli Indios non avranno possibilità di sopravvivenza".

Padre Sabatini ha poi sottolineato che ora stanno programmando una campagna fortissima a livello mondiale per difendere gli indios. "Però - ha detto -, se vogliamo essere corretti, onesti, ci dobbiamo domandare: chi deve cambiare, il governo brasiliano, o la globalizzazione? Io non sono contro la globalizzazione, che è una realtà esistente e che deve continuare. Ma finché la globalizzazione si orienta solamente basandosi su valori economici, non c'è spazio per la persone, e non c'è spazio neanche tra di noi, perché molti saranno esclusi anche nel nostro mondo.

Io vorrei riuscire a fare comprendere questo. Siamo noi che dobbiamo cambiare, è il nostro modo di globalizzare il mondo che deve cambiare. Altrimenti non c'è spazio per gli esclusi".

"Sangue nella foresta amazzonica"

È stato pubblicato anche in lingua italiana il libro "Massacre", di padre Silvano Sabatini, missionario della Consolata di Torino, che dal 1946 opera nel sud del Brasile, tra indios. Il testo pubblicato per i tipi della Emi (Editrice missionaria Italiana) di Bologna si intitola "Sangue nella foresta amazzonica". L'edizione originale è in lingua portoghese. Racconta il massacro della spedizione di pace tra gli indios dell'Amazzonia guidata dal missionario cattolico italiano Padre Giovanni Calleri, confratello di padre Sabatini. Una ricostruzione supportata da prove che ha creato imbarazzo in ambienti che contano del Brasile e ha arrecato non pochi problemi al missionario montesino. È una vicenda che risale al 1968, quando era in corso la realizzazione della transamazzonica, la statale Br 174 Manaus - Boa Vista destinata a raggiungere Caracas in Venezuela. Gli indios Waimiri-Atroari si opponevano al passaggio di questa arteria, e padre Calleri fu inviato nella foresta per pacificarli a capo di una spedizione composta da 10 persone, otto uomini e due donne che furono trucidati eccetto uno, un complice. La versione ufficiale diceva che gli autori del massacro erano stati i feroci indios, ma padre Sabatini non ne era

convinto, e iniziò difficili e pericolose indagini fino a provare che il massacro fu opera dei bianchi. "Gli indios furono coinvolti soltanto per mascherare la realtà dei fatti e per avere così un pretesto in più per eliminarli". "L'opposizione alla missione pacificatrice di Padre Calleri - è la tesi di padre Sabatini - veniva dal Governo regionale dell'Amazzonia, dall'Esercito brasiliano, dalla chiesa evangelica Kanaxen (Meva) e da interessi americani di carattere religioso, politico, strategico, economico e minerario". Padre Silvano ha cercato per anni questa verità. "È stata un'esperienza molto bella che mi ha cambiato radicalmente" - ha detto. Sono contento di avere fatto questo lavoro. L'ho pagata. Uno dei pagamenti è stata in parte anche la vista. Però non mi sono mai sentito missionario come adesso e non mi sono mai sentito realizzato nella mia vita come adesso. Mi sento realizzato perché ho tentato di difendere quella gente. Ho tentato di essere la loro voce. Ho raccontato una parte, non tutta la verità: c'è ancora molto da raccontare. E io mi sento prete perché il prete è l'uomo che deve annunciare la verità. Il missionario è l'uomo che deve fare giustizia, fare verità e fare amore. È più o meno quello che ho tentato di fare nella mia vita".

“Ho fatto servizio al G8 di Genova”



Dal 15 al 22 luglio scorso i capi di Stato e di Governo di otto delle principali democrazie industrializzate e i rappresentanti dell'Unione Europea si sono riuniti a Genova per il primo Vertice del nuovo millennio. Ma sono stati anche giorni caratterizzati da guerriglia urbana e scontri gravissimi tra forze dell'ordine e gruppi di manifestanti. C'è stato anche il morto. E tante polemiche. A prestare servizio al G8 di Genova durante quei giorni c'era anche il montesino Bruno Mazzetti, sovrintendente della Polizia di Stato, addeetto nel reparto della scientifica di Bologna.

Mazzetti operava fuori dalla città e non ha assistito e partecipato agli scontri. Era di stanza nel centro logistico di Bolzaneto dove svolgeva le funzioni di dattiloscopista: identificava le persone attraverso le impronte digitali e provvedeva alla loro segnalazione. A Bolzaneto era stato istituito un posto per i fermati. "I fermati prima passavano da noi - racconta - . Rilevavamo loro le impronte che trasmettevamo via Internet e, in tempo reale, ricevevamo la risposta da Roma, sapevamo subito se il soggetto fer-

mato aveva 'girato' sotto altri nomi, eccetera. Noi avevamo una modernissima struttura tecnologica: eravamo in grado di fare le fotografie digitali e di preparare il cartellino scudato stante. Delle circa 250 persone fermate da noi controllate, la maggior parte erano nuove per i nostri casellari. C'erano molti giovani che venivano dal centro Europa: da Amburgo, da Londra... A Bolzaneto non ci sono stati scontri violenti. Qualche fermato ha reagito, ma pochi per la verità". "Nel mio settore di Polizia scientifica - continua il racconto di Mazzetti - eravamo una cinquantina di poliziotti per ogni turno. Operavano qui anche la Digos e la Squadra Mobile incaricati di fare gli atti dei fermati. Insomma, c'era tutto l'apparato dell'ordine pubblico. Saremo stati un migliaio di agenti. Sono rimasto lì 15 giorni: dal 10 al 25 luglio".

Per Bruno Mazzetti, questa di Genova, è stata la seconda esperienza di un G8. Nel 1980 fu inviato a quello di Venezia, e qui fece solamente servizio logistico. "Nel 1980 - dice - il clima era ben diverso da quello di oggi".

Mazzetti è nella Polizia di Stato da 25 anni. Ha fatto 20 anni di ordine pubblico e gli ultimi cinque anni con la scientifica.

"Sono andato in giro coi contingenti - racconta -, ho fatto l'agente, il capo squadra e per un breve periodo anche il sovrintendente al reparto mobile".

Fra le numerose trasferte che ha effettuato, citiamo quella di Palermo, nel 1987, quando fu inviato di servizio sotto la casa di Giovanni Falcone, in via Notarbartolo, e anche a Mondello, nella residenza del magistrato ucciso poi dalla mafia. Ha fatto servizio a Napoli sulla Domiziana ai tempi degli extracomunitari impiegati dalla mafia nella raccolta dei pomodori, e ancora a Brindisi agli sbarchi clandestini: "Prendevamo le persone che sbarcavano - dice -, e facevamo servizi anche contro i contrabbandieri sulle coste. Avevamo gipponi fuori strada... e anche l'elicottero. Segnalavamo alla Questura di Brindisi se avvistavamo clandestini che si avvicinavano alla costa o sbarcavano".

Nelle foto, da sinistra: una dimostrazione a Genova e Bruno Mazzetti in servizio.

"L'autorimessa dell'albergo era completamente occupata da mezzi militari"

Durante il vertice dei G8, a Genova c'era anche il montesino Luca Banorri. "La mia presenza - racconta - è legata alla volontà espressa dalla ditta in cui lavoro di accogliere la richiesta, pervenuta da una agenzia specializzata alla gestione di servizi di ristorazione, catering, giardinaggio, di installare i nostri distributori automatici sia all'interno del Palazzo Ducale che negli edifici del Magazzino del Cotone.

La mia testimonianza - dice - si limita ad una interpretazione soggettiva della metamorfosi che ha dovuto subire la città e i suoi abitanti nel periodo dello svolgimento del summit. La città si presentava spaccata in due aree: la 'Zona rossa' totalmente protetta da barriere di protezione e cordoni di celerini assolutamente impenetrabile, fatto salvo per chi, come me, era munito di un badge di accredito precedentemente rilasciato dal Ministero della Difesa, e la 'Zona Gialla' che ne demarcava le superfici limitrofe nella quale

si aveva libero accesso ma dove, per una scelta dettata dall'alto rischio di scontri, moltissimi residenti si sono barricati in casa o addirittura allontanati per alcuni giorni".

Luca Banorri racconta di negozi con serrande abbassate, aziende fermate con il conseguente stravolgimento delle abitudini di tutti i giorni; controlli, posti di blocco in ogni angolo.

"Per dare un esempio - dice - del massiccio dispiegamento di forze dell'ordine accorse, uno dei due piani dell'autorimessa all'interno dell'albergo in cui alloggiavo era completamente occupato da mezzi militari. Non riuscivo a comprendere ma ancor più a giustificare questa totale protezione urbana, marittima e aerea sorretta. Mio malgrado ho dovuto ricredermi all'indomani dell' 11 settembre quando un gruppo terroristico seppur preparato, eludendo i servizi di sicurezza più organizzati al mondo, ha sferrato un attentato colpendo al cuore il simbolo della democrazia mondiale".

“Mucca pazza” nella stalla di un montesino

Alla fine di agosto si è verificato il primo caso di Mucca pazza in provincia di Modena. L'animale risultato infetto si trovava nell'allevamento di Giovanni Giacobazzi, originario di Maserno, che ora abita a Gorzano di Torre Maina, proprietario di una stalla con circa 30 capi. Il bovino aveva un'età di 5 anni ed era stato allevato nell'azienda Pezzuoli di Puianello (una struttura con 200 capi), dove ha sostato per circa 3 anni. Era stato macellato a Ospitaletto Lodighano il 28 agosto. Questo caso di mucca pazza è stato confermato da Giovanni Vecchi, vice direttore generale dell'Istituto zooprofilattico di Brescia e 'portavoce' del ministero per ciò che riguarda le analisi volte ad accertare i casi di encefalopatia spongiforme bovina (Bse). Gli esami dettagliati del campione di materiale cerebrale sono stati effettuati dal Centro di referenza nazionale contro la Bse di Torino, indagini che hanno fatto seguito al test rapido realizzato nei giorni precedenti all'Istituto di Brescia. Sia l'azienda agricola di proprietà di Giovanni Giacobazzi che quella di Pezzuoli sono state poste sotto sequestro sanitario cautelare a seguito di una ordinanza del sinda-



co di Maranello. Il 22 settembre è iniziato l'abbattimento dei 247 bovini di proprietà dell'azienda agricola Pezzuoli di Puianello. La mattanza è durata quattro giorni presso un macello di Rovereto Secchia. Ad ognuno è stato prelevato il sistema nervoso centrale, parte del quale è stato portato all'Istituto zooprofilattico di Modena per l'indagine rapida. Le carcasse saranno quindi trasportate in uno stabilimento di Polesine Parmense per la distruzione con l'incenerimento. I 30 bovini di Giacobazzi sono invece stati risparmiati: l'indagine epidemiologica aveva chiarito che non c'erano elementi per sospettare che la malattia potesse essere insorta in quella stalla

ZOOTECNIA

Meno aziende e capi

Consistente il ridimensionamento aziendale e della consistenza di capi registrato dal 5° Censimento dell'agricoltura dal settore zootecnico. Le aziende con allevamenti bovini in provincia di Modena sono 2126. Diminuiscono del 51,7 per cento mentre la consistenza del bestiame (107.100 capi) cala del 31,9 per cento. Il comparto - segnato dal fenomeno Bse e dalla crisi del Parmigiano reggiano - registra un ridimensionamento anche della consistenza del bestiame più marcata in pianura dove le aziende diminuiscono del 57,2 per cento e i capi del 39,2 per cento e in collina dove il calo delle aziende è del 49,9 per cento, quello dei capi è del 30,8 per cento, mentre in montagna a fronte di un ridimensionamento delle aziende del 47,5 per cento si registra un calo della consistenza dei capi di solo il 16 per cento, a conferma di un radicamento dell'allevamento bovino in questa zona e segnalando l'affermarsi di una profonda ristrutturazione aziendale negli ultimi dieci anni, con la scomparsa degli allevamenti piccoli e non competitivi.

UN'ORDINANZA DEL SINDACO STOPPA LA CACCIA AL CINGHIALE

“Troppi cacciatori sono un pericolo”

Mentre il primo ottobre, secondo il calendario venatorio doveva avere inizio la caccia al cinghiale in tutte le forme previste dal regolamento: selettiva, girata e braccata, il sindaco di Montese, Luciano Mazza, emanava un'ordinanza che andava contro a questo provvedimento. Vietava la caccia all'ungulato, "in tutte le sue forme", dal 4 al 14 ottobre, nell'intero territorio comunale. Lo scopo, secondo Mazza, era di prevenire "situazioni di pericolo causate da un elevato numero di cacciatori, per salvaguardare l'incolumità dei cittadini e dei turisti, che in questo periodo (autunno ndr) sono alla ricerca dei prodotti del sottobosco, e di quanti esercitano attività agroforestali". Nei mesi precedenti il sindaco aveva già messo le mani avanti su questo argomento. Lamentava che il territorio montesino era la sola zona di caccia al cinghiale in brac-



cata dell'Atc Modena 2 (comprende 24 comuni che vanno dalla Bassa fino all'Appennino), e temeva che l'arrivo di un elevato numero di cacciatori potesse creare pericoli per l'incolumità dei cittadini e dei cacciatori stessi. Su una superficie di 1.800 ettari, pari a un quarto del territorio comunale - diceva - potrebbe arrivare un vero esercito di cacciatori:

oltre 320 facenti parte delle quattro squadre iscritte. Il Consiglio comunale adottò anche una delibera nella quale ribadiva "il totale disaccordo sulla presenza nel distretto di Montese dell'unica zona di braccata dell'Atc" e "si riservava di adottare i provvedimenti più opportuni per scongiurare le situazioni di pericolo".

Faceva presente che questa zona di braccata al cinghiale era illegittima sin dallo scorso anno, in quanto non inserita nel piano faunistico, e che con l'attuale piano la situazione veniva capovolta con una sorta di 'sanatoria politica'. Faceva notare che la presenza di quattro squadre di cinghialai non era in linea con quanto stabilito dal regolamento regionale e contrastava con lo spirito della legge nazionale sulla caccia.

Nel montesino, la caccia al cinghiale è rimasta chiusa fino a metà novembre.

Più famiglie mononucleari, più case vuote e popolazione stabile

Alla fine di novembre si sono conclusi il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e il 5° Censimento generale dell'industria e del commercio. I primi dati provvisori relativi al nostro territorio mostrano che dal 1991 ad oggi non vi sono state modifiche eclatanti, ma una serie di piccoli cambiamenti destano interesse.

Popolazione residente. È rimasta pressoché invariata rispetto al 1991: 3.167 nel 1991 - 3.169 nel 2001. E questa è una novità poiché, dal Censimento del 1936 in poi, la popolazione residente è sempre diminuita anche sensibilmente, come dimostrano i dati pubblicati a fianco.

Famiglie. Pur rimanendo invariato il numero delle persone, durante questo decennio vi è stato un aumento notevole dei nuclei familiari che sono passati da 1332 a 1431. Ciò a seguito dell'aumentato numero delle famiglie mononucleari. In generale, le famiglie sono comunque meno numerose. Rispetto al 1991 vi è una quantità molto superiore di conviventi.

Invecchiamento della popolazione. Pur aumentando l'età media della popolazione, non è cresciuto il numero degli ultrasessantenni. Ciò è dovuto all'immigrazione di stranieri con età al di sotto dei 45 anni e molti con figli, e alla diminuita emigrazione di giovani del luogo al momento della formazione della nuova famiglia.

Extracomunitari residenti. Nel decennio vi è stato un incremento della presenza di extracomunitari residenti: si è passati da 7 al 103.

Abitazioni. È aumentato il numero delle abitazioni vuote da 2100 a 2400 circa.

Uso del metano. Nel 1991 nessuno utilizzava il metano per uso domestico o per il riscaldamento. Ora l'energia pulita serve circa metà della popolazione: parte del territorio di Montalto, Semelano, Salto, San Martino, San Giacomo, Maserno e quasi l'intero capoluogo. Il Consorzio intercomunale metanodotto Panaro è infatti stato inaugurato nel 1988 e i primi allacciamenti nel montesino sono avvenuti nel 1992 a Montalto. (e. b.)

La parabola dei Montesini dal 1861 al 2001

Anno	Residenti
1861	4.920
1871	5.485
1881	5.730
1901	6.368
1911	6.581
1921	6.960
1931	6.881
1936	7.085
1951	6.517
1961	4.719
1971	3.864
1981	3.476
1991	3.167
2001	3.169

Referendum, hanno vinto i "Sì"

Nel comune di Montese sono stati il 74,65 per cento i "Sì" al Referendum sulla cosiddetta "legge sul federalismo". Il quesito era: "Approvate voi il testo della legge costituzionale concernente modifiche ai titoli V della parte seconda della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12 marzo 2001?".

A livello nazionale i "Sì" sono stati il 64,2 per cento e i votanti il 34 per cento (a Montese il 52,44 per cento). A differenza di quanto previsto per i referendum abrogativi in questo caso non era previsto un quorum per la validità del referendum. La Legge che attribuiva più poteri alle Regioni è stata perciò confermata ed è entrata definitivamente in vigore. Era stata votata dall'Ulivo l'8 marzo 2001. Secondo i promotori garantisce alle autonomie locali un'effettiva indipendenza dallo Stato centrale in molte materie. Il referendum era stato promosso da entrambi i principali poli politici, seppur con motivazioni diverse. È stata la prima volta nella storia che gli italiani sono stati chiamati ad esprimere in un referendum popolare la propria opinione su una riforma costituzionale.

POPOLAZIONE 2001 - DISTRETTO DI VIGNOLA

Due realtà demografiche molto diverse in collina e in montagna

In dieci anni il distretto di Vignola (Castelnuovo Spilamberto, Castelvetro, Vignola, Savignano, Marano, Guiglia, Zocca e Montese) ha registrato una crescita della popolazione di 6.261 unità attestandosi oggi sui 76.200 residenti, di cui 37.773 uomini e 38.417 femmine. Il 12 per cento dei modenese vive in quest'area. Il saldo migratorio è positivo (1.146 unità), risultato contabile di 3.456 iscritti e 2.310 cancellati.

Quasi un terzo della popolazione è concentrata nel comune di Vignola (20.954 abitanti di cui 10.160 uomini e 10.794 donne) che presenta una densità abitativa di 915 ab./kmq, quattro volte superiore alla media provinciale, mentre la media della densità dell'intera area è di 193 ab./kmq. In quel distretto due comuni superano i dieci mila residenti e sono Castelnuovo e Spilamberto con rispettivamente 11.759 (5.843 uomini e 5.916 donne) e 10.725 abitanti (5.337 uomini e 5.388 donne) e due vanno oltre le 8 mila unità (Castelvetro 9.388 con 4.670 uomini e 4.718 donne e Savignano 8.323 di cui 4.147 uomini e 4.176 donne).

La situazione demografica per Montese, Guiglia e Zocca è in linea con le altre zone montane dell'Appennino modenese. Il saldo naturale della popolazione è negativo: meno 126 unità la differenza tra nati (703) e morti (829). Il tasso di natalità è pari al 9,2 nati ogni mille abitanti, mentre il tasso di mortalità è dell'10,9 per mille. Nel distretto le famiglie hanno raggiunto quota 30.613 facendo registrare una crescita, rispetto all'anno precedente del 2,2 per cento (651 nuclei); tra il 1991 e il 2000 la crescita è stata, invece, del 17 per cento (4.451 nuclei).

Il numero medio dei componenti è di 2,48 unità. Nel Comune di Vignola le famiglie sono 8.553 (aumento dell'1,9 per cento rispetto al '99 e del 11,7 per cento rispetto al '91).

I matrimoni celebrati nel corso del 2000 sono stati 359 di cui 252 con rito religioso e 107 con rito civile.

In complesso i fiori d'arancio sono cresciuti del 15,4 per cento rispetto all'anno precedente: aumentati i matrimoni religiosi (più 13,5 per cento) e le unioni civili (più 20,2 per cento).

'Non si può morire per una puntura di vespa'

Tragedia nel pomeriggio del 17 agosto a Maserno di Montese. Genesisio Passini (foto), 63 anni, mentre si trovava in un campo assieme alla moglie, è stato punto da una vespa ed è morto per shock anafilattico. Inutili sono stati i soccorsi e l'intervento dell'elicottero del 118. Lascia la moglie Luciana Morsiani e il figlio



G a b r i e l e . Risiedeva a Casalecchio di Reno, ma era originario del montesino come la moglie.

Alcuni anni fa, sempre a Maserno, gli era successo un fatto analogo: fu punto da un insetto, andò in shock anafilattico, ma fu salvato. Anche allora intervennero l'Avv. di Montese con un'ambulanza e l'elicottero del 118. Questa volta, la vespa è entrata dal fondo dei calzoncini e ha punto la vittima a una gamba. Genesisio Passini aveva subito avvisato la moglie dell'accaduto, ed entrambi si erano incamminati verso casa. Dopo cinque o sei passi, l'uomo è caduto al suolo.



Il sindaco: "Serve adeguata assistenza medica"

Dopo la morte di Genesisio Passini (ne riferiamo a fianco) nel montesino si sono levate proteste per la carenza di assistenza medica pomeridiana e perché sui mezzi di soccorso non è presente personale medico e infermieristico.

Il sindaco Luciano Mazza ha scritto al direttore generale dell'Ausl di Modena, al presidente della Regione, a quello della Provincia e ai rispettivi assessori alla sanità e a tutti i consiglieri regionali eletti nella provincia di Modena lamentando "il persistere di una situazione grave e intollerabile che - dice - riguarda l'assenza di un'adeguata assistenza medica nel territorio comunale, in particolare durante la stagione turistica". Per risolvere il problema, Mazza ha proposto che l'Ausl di disporre la presenza di un medico, "appositamente incaricato, che effettui la permanenza quotidiana sul territorio di Montese, garantendo quel presidio sanitario che oggi manca". Aggiunge che la permanenza potrebbe essere effettuata presso la casa protetta comunale, offrendo così il duplice servizio di assistenza agli ospiti della struttura e alle persone presenti sul territorio. Intanto, una petizione popolare su questo argomento, con 1050 firme in calce, è stata inviata all'Ausl.

Freddato sull'Autostrada

Gianmaria Vitali, 47 anni, nativo di Montese, è stato freddato con un colpo di pistola alla tempia, su un lato della corsia sull'autostrada Vienna - Graz. Buio fitto sul movente. È successo alla metà di luglio. Il Vitali aveva lasciato Montese ancora bambino, quando la sua famiglia si trasferì a Firenze. Successivamente andò a vivere a Vicenza.

Morto nell'auto a Maserno

A Maserno era stato visto verso mezzanotte seduto al posto di guida della sua Fiat Uno bianca, appoggiato allo schienale e col capo reclinato in avanti, come se stesse riposando. Qualcuno lo aveva sentito russare. Al mattino, A. S. V., 50 anni, nativo di Milano e residente a Varese, era ancora in quella posizione, ma privo di vita. Pare l'abbia stroncato un infarto.

Si è spento l'avv. Giorgio Filippi, Massaro del Rugletto dei Belverdiani di Lizzano

Lutto dei gruppi di volontariato Culturale. Il 24 novembre, a Lizzano in Belvedere, è morto l'avvocato Giorgio Filippi, fondatore, 35 anni fa, del Rugletto dei Belverderiani che pubblica il periodico "La Musola" (ne era il direttore responsabile) e altri studi sulla storia, le tradizioni e la gente del Belvedere. Fra pochi giorni uscirà il settantesimo numero de "La Musola". Nelle foto del nostro archivio, vediamo l'avv. Filippi mentre scatta una fotografia. È il settembre 1995, siamo a Ronchidos in occasione dell'annuale riunione dei Gruppi culturali.



BANCA CRV
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE
NARDI
salumi • formaggi • liquori
vini • affumicature
dolciumi

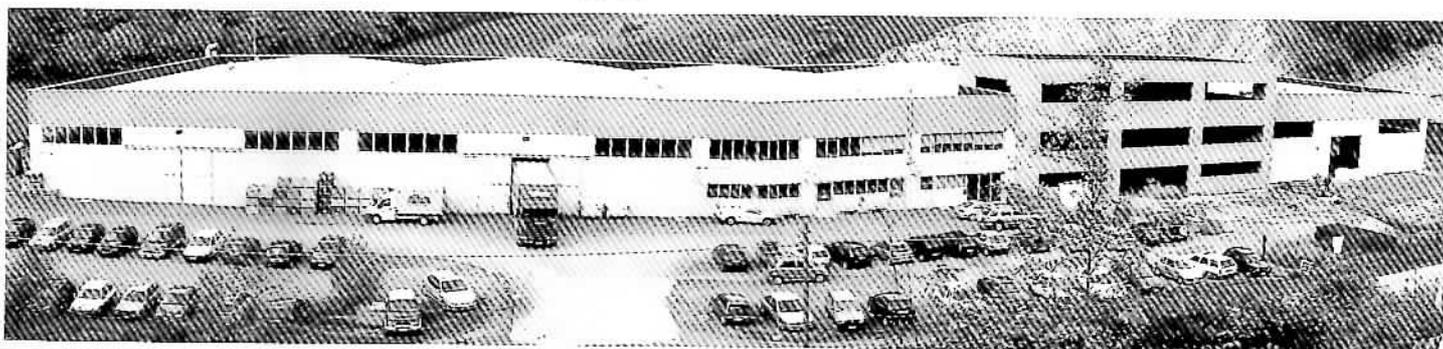
Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 059/98.16.36 - MONTESE (Mo)

Acqua oligominerale
Sorgente Covaiaie Mt. 716

Monteforte

MASERNO DI MONTESE
Via Lazzari 110
Tel. 059 980056

La Saeco ha raddoppiato lo stabilimento di Iola



Cinque mila metri quadrati in più per la Saeco a Iola. L'ampliamento dell'immobile aziendale è in corso di realizzazione. Lo vediamo nella foto (sopra) sulla destra, verso la strada che da Ca' Giannino porta a Iola. Con questo investimento, l'importante azienda con sede a Gaggio Montano, leader europeo nel settore della produzione di macchine da caffè a uso domestico, porta alla zona un'altra non comune opportunità occupazionale. Saeco International Group S.p.A. continua quindi a crescere, con risultati molto buoni. I dati delle vendite da gennaio ad agosto, che ammontano a 206 milioni di Euro, in crescita dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+8 per cento era la crescita riportata al 30 giugno 2001), hanno riconfermato oggi il target di crescita di almeno 15 per cento prefissato dalla Società per il 2001. Lo slogan adottato della Saeco: "Italiani si nasce, primi si diventa".

Dedicata a Montese una sala del Museo Feb di Fortaleza

La sede col museo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) di Fortaleza, in Brasile, è stata dedicata a Montese e all'attuale primo cittadino Luciano Mazza. La cerimonia di inaugurazione si è svolta il 14 novembre in occasione del raduno degli ex combattenti della Feb dell'intero Brasile. Nel museo saranno esposti reperti bellici, divise militari, fotografie dell'epoca e altri documenti, alcuni dei quali donati da Giovanni Sulla. All'inaugurazione erano presenti centinaia di reduci, il vereador Narcilio Andrade, il dottor Raimundo Nonato Ximenes e il presidente dell'Associazione nazionale dei veterani della Feb di Fortaleza, professor Benedito Barros, che durante il secondo conflitto mondiale combatté sui nostri monti.

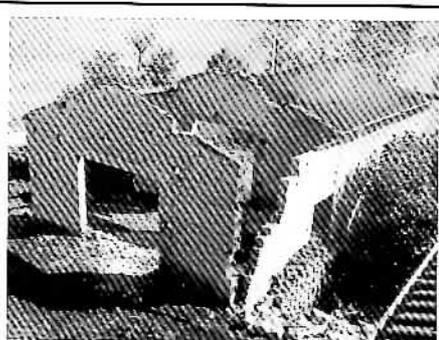
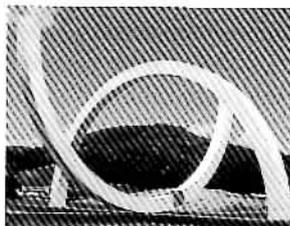
L'addetto militare Brasiliano

A metà settembre è arrivato il nuovo addetto militare presso l'Ambasciata brasiliana in Roma. È il col. Emir Benedetti che ha preso il posto del col. Hélio Macedo rientrato in Brasile.



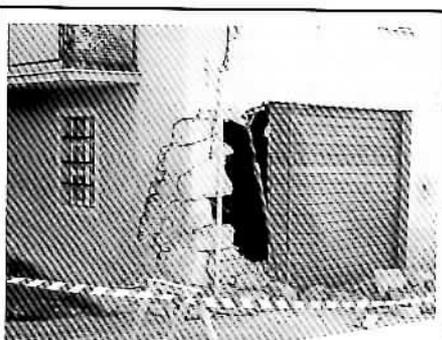
Un monumento agli eroi di Montecastello

Lo scorso 21 giugno alla Guanella di Gaggio Montano, ai piedi di Monte Castello, è stato inaugurato il monumento Liberazione dedicato agli "Eroi brasiliani di Monte Castello". Appartenevano alla Feb che combatté su questi monti nel 1944 e 1945.



Bruciato fienile a Ca' Lotti

Durante la notte tra il 25 e il 26 settembre un incendio, pare doloso, ha mandato in fumo un centinaio di quintali di fieno e distrutto il fabbricato adibito a fienile (foto). Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Pavullo.



Camion sfonda una casa

Il 19 settembre, verso le 21, un camion Fiat 160 parcheggiato si è improvvisamente messo in movimento e, dopo una corsa di cinquanta metri, è andato a cozzare contro lo spigolo di un'abitazione di via Righi 549 dichiarata inagibile.

A Montese

è arrivata la terza banca

Il 15 luglio è stata inaugurata la filiale di Montese della Banca di credito cooperativo dell'Alto Reno che ha sede a Lizzano in Belvedere. Si trova in piazza della Repubblica n. 16. La Banca dell'Alto Reno conta sei sportelli, 1500 soci, amministra 300 miliardi ed ha impieghi per 120 miliardi. Quello di Montese è il primo sportello che la banca con radici bolognesi ha in provincia di Modena. Fu fondata nel 1972.

Chiuso l'Ufficio postale di Montalto

Il 9 ottobre è stato chiuso l'ufficio Postale di Montalto perché definito improduttivo. A nulla sono valse le proteste degli amministratori comunali e degli abitanti della frazione, 200 anime, in gran parte pensionati, che hanno visto sparire anche l'unico servizio pubblico di cui ancora disponevano. Se avranno bisogno dell'ufficio postale, dovranno recarsi a Montese, che dista 17 chilometri, o a Zocca, un poco più vicina, ma sempre a 10 chilometri.

Il Presidente della Regione Errani a Ronchidos

Il 30 settembre, a Ronchidos, all'annuale raduno dei partigiani della Brigata Giustizia e Libertà, ha presenziato Vasco Errani, presidente della Regione. Dopo, la cerimonia si è spostata a Castelluccio dove è stata deposta una corona al cippo che ricorda il partigiano Napoleon e due partigiani uccisi dai tedeschi nel 1944. Era presente anche il nuovo addetto militare brasiliano col. Emir Benedetti.

L'occhio del Grande fratello sull'acqua

È stato attivato il servizio di telecontrollo degli acquedotti del territorio di Montese. Sui monitor dei computers, collocati negli uffici tecnico e del sindaco, dallo scorso settembre arrivano in tempo reale le misurazioni della quantità di acqua, della quantità di cloro presente, di sei depositi comunali: Monte Buffone, Monte Maiolo, Monte Torraccia, Montalto, Arpolli e Rocca. Ciò - come spiega il sindaco Luciano Mazza - permette di gestirne più razionalmente la distribuzione evitando eventuali disservizi. I depositi sono stati dotati di sensori che trasmettono i dati ai computers. Utilizza la rete radio comunale con ponte radio sul Monte Torraccia. In un secondo tempo, per mezzo di valvole elettromeccaniche - anticipa il sindaco -, si dovrebbe arrivare a trasferire automaticamente l'acqua da un deposito all'altro. Si tratta di un sistema molto dinamico con grandi potenzialità.



Nuova pavimentazione in Via Piccinelli



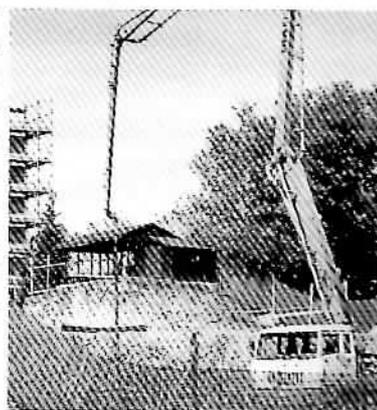
È stato rifatto il fondo stradale di via Piccinelli, un intervento che rientra nel progetto di sistemazione di una parte del centro del paese. Il fondo stradale di via Piccinelli è stato ricoperto di lastre, come già avvenuto per via della Rocca, il cui tracciato, in seguito, dovrà raggiungere la fontana di piazza IV novembre. Si creerà in questo modo un percorso con architettura stradale omogenea che comprenderà via Rocca, piazza IV novembre e via Piccinelli. Doveva essere pavimentata anche via Tamburini, ma i lavori hanno subito uno stop momentaneo: la strada è transitata anche da traffico pesante e le lastre non sono ritenute adatte. I lavori sono eseguiti dall'impresa Iola costruzioni Srl.

Il metano è arrivato a Dismano

L'energia pulita è arrivata anche a Dismano di Maserno di Montese. La fiaccola è stata accesa il 14 ottobre, presenti Luciano Mazza, sindaco di Montese, Franco Ronchetti, vice sindaco di Castel d'Aiano, e Pierluigi Barbieri, presidente del Co.i. me.pa., il Consorzio dei Comuni della vallata destra del Panaro che ha eseguito i lavori di posa della dorsale, delle reti di distribuzione e degli allacciamenti d'utenza. Utilizzando gli stessi scavi, il Comune ha rifatto buona parte dell'acquedotto di quella zona. I lavori gas e acqua, che hanno comportato un costo di 380 milioni di lire, sono stati finanziati in parte direttamente dal Consorzio e in parte dagli utenti e dal Comune di Montese (ha investito 80 milioni di lire). L'opera, completata nei tempi previsti, consente di servire una settantina di utenti e anche il caseificio Dismano. Le condotte principali consentono anche di avvicinare il servizio alla frazione di Castelluccio che, insieme alla frazione di Iola, sarà oggetto di un successivo stralcio dei lavori di metanizzazione.

Iniziati i lavori del Centro per non autosufficienti

Lo scorso ottobre sono iniziati i lavori di costruzione della struttura assistenziale - residenziale per persone in condizioni di non autosufficienza fisica e psichica che dovrà essere operante entro il 2003. Sorge in località Cerro, di fianco alla Casa protetta per anziani. Ospiterà fino a 17 degenti residenti nei comuni anche fuori del distretto vignolese. Il costo di realizzazione dell'opera è di 2 miliardi e 300 milioni di lire, 1.748 milioni dei quali a carico dello Stato, 93 della Regione e 460 del Comune di Montese. I lavori sono eseguiti dalla cooperativa Cmb di Carpi. Progettista è l'ing. Paolo Monari e direttore dei lavori l'ing. Zanasi; nella progettazione ha collaborato anche il Cois di Vignola per gli aspetti funzionali. Sarà la sola struttura del genere del distretto sanitario di Vignola: le altre tre esistenti sono diurne.



Fondi per la Gotica

La Regione ha finanziato il recupero di opere difensive della "Linea Gotica" della zona di Montese. Al Comune arriveranno 32,5 milioni di lire, pari al 50 per cento del costo dell'intervento. Come noto, durante il secondo conflitto mondiale, i tedeschi approntarono una linea di difesa chiamata "Lina verde 2", che si trovava alle spalle della "Gotica".

VIBRObloc
s.r.l.

STRUTTURE IN LEGNO
LAMELLARE E MASSICCIO

Tel. e Fax 056/98.20.92
v. Padulle - Montese (MO)

La Pineta

di Stefanini Marco e C. s.n.c.

AGENZIA D'AFFARI
IMMOBILIARE

Piazza Repubblica, 41 - 41055 Montese
Tel. 059 981872

Pratiche automobilistiche - Affitti
Cattolica Assicurazioni



Giorgio Mattioli
Direttore tecnico

costruzioni generali Piazza Repubblica 38
41055 MONTESE (Mo)

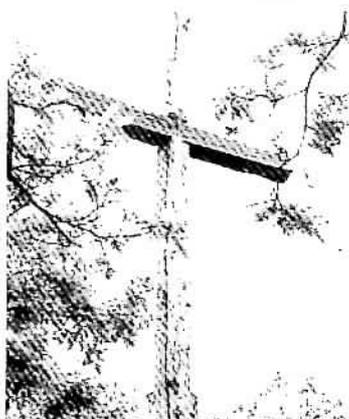
Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

Il Cristo Pellegrino

Il 4 agosto la processione col Cristo Pellegrino (foto) ha fatto tappa a Montese. Dopo la celebrazione della messa all'oratorio del Poggio i volontari della confraternita della Misericordia, portando a spalle il "Cristo" sono partiti per il Cimone dove sono arrivati la domenica. Li ha seguiti un corteo di fedeli che si riformava e alimentava ogni qualvolta il pellegrinaggio attraversava un paese. A Piancavallaro la processione è stata guidata dall'arcivescovo di Modena monsignor Benito Cocchi che ha celebrato poi una messa solenne.



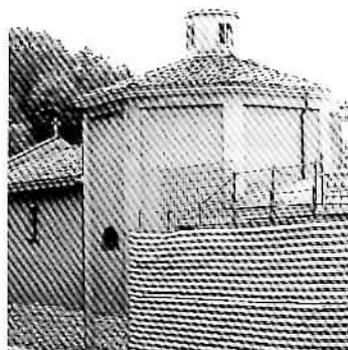
Una nuova croce sul Monte Balgario a Montalto



Una nuova croce sul Monte Balgario (916 metri) sul confine tra i territori dei paesi di Montalto e di Villa d'Aiano è stata scoperta il 15 settembre. La vecchia croce (foto) fu posta il 15 settembre del 1901 in onore di Cristo Redentore per ricordare le Missioni che si svolsero quell'anno. Misurava sei metri di altezza. Fino a una cinquantina di anni fa, ogni anno, il giorno dell'Ascensione, gli abitanti di Montalto e di Villa d'Aiano vi si recavano in processione accompagnati dalla banda musicale, da canti e da preghiere. L'iniziativa della nuova croce sul Monte Balgario è stata dell'Associazione amici di Montalto e delle due parrocchie interessate. Nella foto la vecchia Croce.

Lavori all'oratorio del Poggio

L'oratorio del Poggio, dedicato alla Beata Vergine della Neve, è stato sottoposto a lavori di restauro conservativo. Sono stati rifatti parte dell'intonaco esterno e interno, la tinteggiatura e il tetto. È stato installato anche un nuovo impianto di riscaldamento a gas metano. In futuro altri lavori interesseranno questo luogo di culto seicentesco che, eccetto i mesi estivi, viene utilizzato per la celebrazione di tutti i riti religiosi. Gli interventi riguarderanno la parte interna. L'oratorio fu ampliato nel 1783 e, negli anni '70, vi fu costruita l'ala ad ovest.



Don Capponi è il nuovo parroco di Maserno

Il 14 ottobre ha fatto il suo ingresso a Maserno don Francesco Capponi (foto). Succede a don Giuliano Barattini che è stato chiamato a reggere le parrocchie di Spezzano e di Nirano. Don Capponi, nativo di Polinago, è rientrato durante la scorsa estate dal Brasile dove è stato missionario per una trentina d'anni. Ha iniziato il suo percorso sacerdotale a Maranello, è stato cappellano di San Faustino in Modena ed ha prestato servizio a Sassuolo. Come don Barattini, don Capponi, oltre a Maserno, seguirà le parrocchie di Iola, Castelluccio e Montespescchio.



Triplo battesimo a Maserno



Evento eccezionale a Maserno il 18 novembre: sono state battezzate contemporaneamente tre bambine: Sara Biagini, Caterina Michelini e Cecilia Passini.

Cordoglio per Gasparini

Il 31 agosto è morto il dottor Giorgio Gasparini, per diversi anni segretario comunale a Montese. Aveva 55 anni. Ha lasciato la moglie e due figlie. Abitava a Vignola. Fra i vari incarichi ricoperti, era stato anche direttore del Coimepa, il Consorzio intercomunale metanodotto valle del Panaro con sede a Zocca. Molto stimato dai sindaci e dal presidente del Coimepa quale validissimo collaboratore. Dal Comune di Montese, nel 1997, ricevette un encomio.



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno di Montese (MO) Tel e fax 059980045



edil riva s.r.l.

IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE (MO)
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it



BERNARDONI STEFANO
ASSISTENZA CALDAIE GAS
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE
RUBINETTERIA E SANITARI

Tel. ab. 059 981.218 negozio 981.416



**AGENZIA IMMOBILIARE
"LA FONTE"**

di Poggi Elisabetta

* AFFITANZE ESTIVE E ANNUALI - * ASSICURAZIONE RAS
* COMPRAVENTIDA IMMOBILIARI E COMMERCIALI
* SERVIZIO FAX, FOTOCOPIE
* BATTITURE TESTI AL COMPUTER

P.za Repubblica 4 e 5 MONTESE (MO) - Tel. e Fax: 059 982118



**BANCO S. GEMINIANO
E S. PROSPERO**

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032

IABLÙ

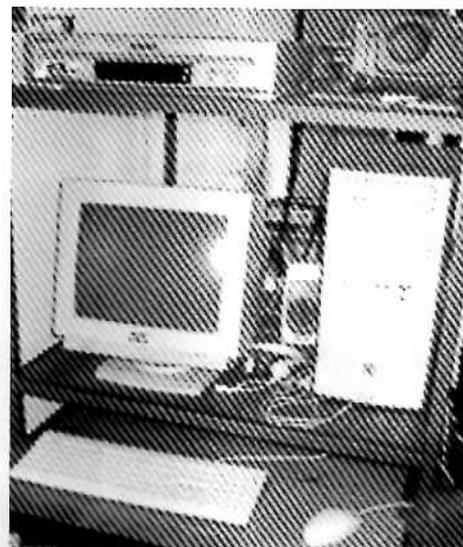
PROGETTA E PRODUCE
MOBILI E ARREDAMENTI SU MISURA

Carrello multimediale per ricordare la maestra Albarosa Passini

Con una breve ma significativa cerimonia, il 22 ottobre, i genitori delle scuole di Montese, unitamente ai docenti e a rappresentanti dell'Amministrazione comunale hanno ricordato la figura della maestra Albarosa Passini improvvisamente scomparsa un anno fa, donando alle scuole di Montese un moderno carrello multimediale dedicato alla sua memoria.

Le nuove attrezzature, che comprendono un personal computer con dvd, un video-proiettore e un videoregistratore, sono state acquistate con fondi in gran parte rac-

colti dai genitori. Sono installate su un apposito carrello a ruote e pertanto potranno essere utilizzate dai docenti sia nel laboratorio di informatica che nell'aula magna ed anche nelle singole aule della scuola. Il dirigente scolastico, professor Pierluigi Barbieri, nel ricordare la figura della maestra Albarosa, ha sottolineato come sia stata particolarmente significativa l'idea dei genitori, considerato l'impegno che la maestra Passini aveva sempre avuto verso l'introduzione nella scuola di queste nuove tecnologie.



Due festeggiate per 25 anni alla Casa protetta

Grande festa ad Angelica Baldini e Carolina Palmieri che hanno compiuto 25 anni di permanenza nella protetta per anziani di Montese gestita dal Comune. Si è svolta lo scorso ottobre, presenti tantissimi parenti e amici non solo delle due festeggiate. Al taglio delle due torte sono seguiti momenti di musica e racconti di aneddoti vissuti durante quest'ultimo quarto di secolo da ospiti della struttura. Guerrino Grimandi ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale. Alla felice riuscita della simpatica iniziativa hanno contribuito in modo particolare le assistenti e il personale tutto.

Nel 2000, la festa dei 25 anni interessò Agnese Magnani. Per qualche anno, non si ripeterà perché gli altri ospiti sono troppo giovani di anzianità di permanenza al "Cerro". La Casa protetta di Montese ora ospita 57 persone, il massimo della sua ricettività. Vi sono in corso lavori di ampliamento. Una nuova ala del fabbricato conterrà l'ascensore, la camera mortuaria e un gruppo elettrogeno. Sono stati messi a noma tutti gli impianti. Futuri interventi riguarderanno un ulteriore ampliamento della struttura.

Artisti Montesini in mostra la scorsa estate

Rita Stagni è riuscita a scovarne un bel numero e altri sono in elenco per la prossima estate. Sono i Montesini che si dilettano a modellare la creta, a scalfire il legno o il sasso, a dipingere, a ricamare o a scattare fotografie un poco al di fuori del comune. Ventiquattro li ha convinti ad esporre alcune delle loro opere in una mostra che è stata allestita nella sala ex-cinema di via Cuoghi e che ha riscosso successo. L'idea di organizzare questo tipo di mostra l'ha lanciata Oddone Monti. Tra gli espositori abbiamo visto nomi noti, come quello della pittrice Marisa Mecagni, ma anche autentiche rivelazioni. In paese, ad esempio, pochissimi

sapevano che la casalinga Rosanna Nozzi (*foto grande*), sempre molto riservata e schiva ad apparire, dipingeva quadri ad olio. Al vernissage, presenti l'assessore comunale alla Cultura, Roberta Bernabei, c'è stata una vasta partecipazione di pubblico. C'era attesa per ammirare i lavori di Alberto Apolli, Stefano Aspiranti, Walter Bellisi, Paolo Bondi, Paolo Credi, Bruno Focci, Cesare Lamandini, Mario Milani, Enio Monari, Alessandro Monti, Oddone Monti, Giancarlo Passini, Davide Pecorari, Sergio Pedrelli, Rodolfo Scandellari, Karl Seidenader, Ermanno Soldati, Rita Stagni, Aldo Taglioli, Pierluigi Tinti, Anselmo Uguccioni e Annarosa Zanni.



"Asso di gusto" a Modena coi giovani bandisti di Montese e con le patate

Hanno suonato tutti i bandisti in erba di Montese alla manifestazione "Asso di gusto" che si è svolta nel centro di Modena lo il 20 e il 21 ottobre.

Il Comune di Montese vi ha partecipato con un proprio stand. Promuoveva i suoi prodotti tipici, in particolare le patate.

La kermesse ha visto protagonista la gastronomia modenese e i suoi famosissimi prodotti. Erano presenti quaranta comuni della nostra provincia.

Premiati i fiori più belli sui balconi e nei giardini delle case di Montese e frazioni

C'è stata soddisfacente partecipazione anche quest'anno al concorso "Montese in fiore" promosso dall'assessorato al Turismo del Comune di Montese. Le premiazioni si sono svolte lo scorso luglio. Questi i vincitori:

Sezione giardini: Giuseppina Mazzetti, Erio Tondi, Luciana Giorgi. Sezione balconi: Gilda Cioni, Eleonora Lucchesi, Olga Dozzi. Menzioni: Giampiero Samori, Edgardo Mazzetti, Lorena Bonetti.

"Natale, parola di pace e di amore"

Venuta

Splende in cielo la cometa,
tutti vanno alla meta:
i re magi coi cammelli,
i pastori con gli agnelli.

Portan doni al Salvatore,
oro, incenso, mirra e amore;
tanta gioia ed allegria:
è venuto il Messia.
(Alex, I^a C)

La meta

E' piena la notte
Di stelle splendenti.
Pastori in frotte
Si senton ferventi:

han visto brillare
la stella cometa,
il "gloria" cantare
dagli angel in schiera.

Il cielo, la terra
Chinati laggiù
Dove sempre rinasce
Il Bimbo Gesù.
(Giuseppe, I^a C)

Natale

Momento di gioia e felicità,
d'amore e vivacità.

Natale non è solo festa e vacanza,
ma anche un momento di speranza...

Il Natale che vive nel nostro cuore
deve essere segno d'amore.
In questo mondo c'è tanta violenza
che porta a molta sofferenza.

Bisogna sconfiggere questo male
pensando al Natale
e aiutando le persone bisognose
che cercano amore e tante altre cose.

Nelle case la felicità
deve sbocciare come un fiore di lillà.
(Chiara II^a C)

Natale, Guerra e Pace

Cadono velati i fiocchi di neve,
scendono lentamente dal cielo ricoperto di fumo nero,
bambini che urlano,
scappano impauriti dalla tanta gente morta,
questo non sarà un Natale,
ma un natale di Guerra.
(Federica, III^a C)



Natale parola d'amore

Natale, parola di pace e d'amore
che sale pian piano nel cuore
e ci invita a pensieri sereni.

Quest'anno
questa guerra
ha sconvolto tutta la terra.

Il regalo più grande
che potrei desiderare
è la pace nel mondo
per tornare ad amare
non solo in questo giorno santo
ma spero per tanto!
(Giulia II^a C)

Natale di Guerra?

Invade, distrugge, devasta.
Morte, distruzione, tristezza.
Quando finirà?
Quante vittime provocherà?
Una sola certezza:
Odio, malattie, barbarie.
IL NATALE ci aiuterà:
Questa irrazionalità eliminerà.
(Federico, III^a C)

Natale di Gesù

A Natale è nato Gesù
Che il buon Dio ha mandato quaggiù
Per salvare l'umanità,
E dare tanta felicità.

È nato in una grotta,
in una capanna tutta rotta,
dove un bue e un asinello
riscaldavano il Bambinello.

In terra annunciato dal gran profeta
In cielo additato con la cometa:
tutti insieme noi festeggiamo
il Salvatore: venite adoriamo.
(Daniele, I^a C)

Il mio Natale

Brrr.....che freddo!
Soffice cade la neve.
Nell'immenso cielo grigio
festosi e gioiosi
rintocchi di campane,
luci, colori.
I bambini ricevono doni:
Natale è arrivato.
(Michela II^a C)

Natale è amore

Già a novembre, dalle nebbie, sui clivi
giornali, cartelloni e molti spot televisivi
ci consigliano, ci accarezzano, ci fanno mille inviti:
"Comprate! Spendete, per essere felici!"

Bisogna affollare ogni tipo di banchetto,
ma poi ricordo il biondo Bambinetto
e penso a quanti avrebbero bisogno di un tetto,
di cari affetti da stringere al petto.

Quindi penso che è un gran bel Natale
quello che da sempre ci aiuta ad amare.
(Manuela II^a C)

Le poesie sono opera degli alunni della Scuola Media di Montese. Per ragioni di spazio, purtroppo, non abbiamo potuto ospitare le tante che ci sono pervenute: sono comunque tutte belle e avrebbero meritato la pubblicazione. Le troverete tutte nel nostro sito internet. Gli elaborati, che conserviamo nel nostro archivio, sono firmati da: Giuseppe Bazzani, Monica Bertoni, Alex Battistini, Andrea Biccocchi, Daniele Ferrari, Michele Tondi, Michele Cinus (Classe I^a C); Bouharoui Soufiane, Alili Amel, Manuela Battistini, Lorenzo Bernardoni, Daniele Baraccani, Michela Gelati, Chiara Seidenader, Luciano Venturelli, Paolo Franceschini, Francesco Mazza, Roberto Maggi (Classe II^a C); Federica Banorri, Clizia Vetri, Federico Migliori (II^a C). La Natività, china di Cristian Bertoni (Iv Ist. Venturi Mo).



“Forza Modena superstar!!”

È stata una festa continua per gli sportivi, e non solo, il periodo di agosto in cui Montese ha ospitato il Modena calcio: la prima squadra, gli allievi e la Primavera. La preparazione degli atleti è stata seguita da numerose persone, molte venute appositamente da fuori Montese.

C'è stato un gran piccione la sera della presentazione della squadra di De Biasi che si è svolta in piazza della Repubblica imbandierata di giallo blu. Tutti gli atleti sono "passati sotto" la fila di domande poste loro dal giornalista Stefano Gozzi, prima di essere premiati dall'assessore Nerino Gallerani, in rappresentanza del Comune di Modena, da Luciano Mazza, sindaco di Montese e da Valeriano Tonelli, assessore allo sport. Festeggiatissimo Francesco Bertolotti. I calciatori hanno anche indossato la maglietta di "Comete", l'associazione presieduta da Valerio Scianti che costruirà una struttura ospedaliera per bambini e adulti, sordi, ciechi e con problemi psicosensoiali.

Al di là del risultato (si è persa la conta dei numero di goals entrati nella porta del



Montese, ma non importa...) è stata bella e seguitissima l'amichevole disputata tra la prima squadra e una nostra rappresentativa. Festeggiati anche la Primavera del tecnico Galantini e gli allievi di Ivo Pulga.

Nelle foto, dall'alto: le squadre del Modena e del Montese con alcuni ospiti e addetti della Casa albergo per anziani; sotto, i ragazzi della Primavera; dirigenti del Modena con il consigliere regionale Graziano Pini, amministratori di Montese e, a destra, Francesco Bertolotti.

Soddisfatto mister De Biasi

"Ci siamo trovati bene - ha detto - sia all'Ostello che negli impianti sportivi, che sono poi le cose che più a noi interessano. Le nostre esigenze sono state soddisfatte a pieno. Il campo sportivo è molto bello, il terreno di gioco in ottime condizioni, gli spogliatoi sono bellissimi". De Biasi giudica l'ambiente montesino ideale. "Abbiamo trovato tanto calore da parte della gente - ha affermato - Direi che la comunità montesina ci ha ospitato con voglia, con passione, ha dimostrato il proprio affetto verso la squadra". Il mister vede una forte potenzialità nelle strutture sportive di Montese. "Probabilmente - dice - negli anni futuri, con l'esperienza maturata, Montese riuscirà certamente a imporsi". È necessario però aumentare il numero delle camere dell'Ostello dove il team ha alloggiato. "La struttura - ha precisato - per quello che interessava a noi durante questa settimana, è andata a meraviglia. Se si vuole però fare un discorso più lungo, protratto nel tempo, bisogna solo migliorare la capacità ricettiva".

Montese, vendemmia di goal

Il Montese sta facendo tremare le Due torri. Guida la classifica campionato di Terza, girone bolognese con un ampio vantaggio. Su 11 partite disputate fino al 2 dicembre, ne ha vinte 10 e una pareggiata. La promozione in seconda categoria è quindi sempre più vicina. Goleador di questo campionato è Petroni con 12 reti. Gli uomini della squadra del Montese sono gli stessi dello scorso campionato più tre innesti: i centrocampisti Focci e Petroni e il portiere Stanco. C'è una seconda squadra sui campi di gioco con la maglia Montese che sta giocando il campionato dilettanti Csi: è oltre metà classifica. Poi ci sono i quattro team "Appennino 2000", misti Montese e Castel d'Aiano: due giocano nel campo di Montese e due in quello di Castel d'Aiano.

